

Minori Il Tribunale non lo ascolta, fa lo sciopero al ministero

Aveva fatto quattro giorni di sciopero della fame e della sete davanti al tribunale per i Minori di Genova. Ma non è riuscito a parlare con un magistrato. Ora si sposta a Roma, davanti al ministero di Grazia e Giustizia. Sergio V. aveva interrotto la protesta grazie all'interessamento dell'onorevole Roberto Cassinelli che aveva chiesto un confronto tra i giudici del tribunale e l'uomo che si è visto togliere l'affidamento dei figli sulla base di fatti che ritiene di poter dimostrare essere insussistenti. Il padre disperato ha denunciato situazioni gravi che, qualora verificate, getterebbero pesanti ombre sui comportamenti di professionisti che collaborano con il tribunale per i Minori di Genova. E Sergio

V. chiede solo di essere ascoltato, chiede che gli venga almeno risposto. «Sono pronto anche ad andare in galera per calunnia se quanto ho denunciato non fosse vero», ripete. Dopo l'intervento di Cassinelli, dalla Cancelleria del Tribunale era arrivata la disponibilità a incontrare il padre, ma il suo fascicolo non c'era. Per questo l'uomo era stato invitato a dare i riferimenti processuali, i numeri dei fascicoli. Ci ha provato, anche tramite il Giornale. Ma né al telefono (al quale non risponde nessuno finché la linea non cade), né di persona è mai stato possibile ricontattare gli uffici del tribunale. Sergio V., da oggi, sarà a Roma, pronto anche a qualsiasi atto dimostrativo.

